

PROVVEDIMENTO IN VIA CAUTELATIVA

Sospesi dal partito Francesca e Casagrande

Il segretario ligure Tullo: ci auguriamo che tutti riescano a dimostrare la loro innocenza. Fiducia nella magistratura

SCONCERTO e disagio nel Pd ligure per gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria che ha portato agli arresti tre esponenti di partito, accusati di corruzione. Specialmente le posizioni di Massimo Casagrande e di Stefano Francesca, che erano stati eletti alle ultime primarie in diversi organismi (Francesca alla costituente regionale, Casagrande nei direttivi di circolo), creano imbarazzi; per quanto tutto il Pd sospende il giudizio in attesa di capire gli eventi.

Mario Tullo, segretario ligure Pd, interviene in prima mattinata, non appena la notizia degli arresti si sparge in città. Tullo, come tutto il partito e come l'intero panorama par-

titico, esprime fiducia negli indagati e nella magistratura, ma annuncia anche la sospensione in via cautelare dal partito proprio di Francesca e Casagrande: «Ci auguriamo - dice Tullo - che tutte le persone colpite dai provvedimenti di questa mattina (*ieri, ndr*) riescano a dimostrare la loro innocenza e confermiamo la nostra fiducia nel lavoro dei magistrati».

Quindi i provvedimenti "interni": «Alcune delle persone indagate e arrestate - argomenta il segretario re-

gionale - sono tuttavia esponenti del Pd eletti recentemente attraverso le primarie costitutive. In questo senso si muoveranno i nostri organismi di vigilanza e ci sembra giusto, da subito, sospendere in via cautelare la loro adesione al partito». Trapela, quindi, l'idea del Pd di indagare anche per proprio conto sui fatti al centro dell'indagine.

Tra l'altro, essendo Francesca e Casagrande provenienti dai Ds, di cui lo

stesso Tullo è stato segretario regionale, il neo-deputato Pd aggiunge: «Visti gli incarichi ricoperti nei Ds dalle persone coinvolte in questa inchiesta, abbiamo già appurato che ogni capo d'accusa non riguarda il partito e le sue strutture. In ogni caso,

prenderemo ogni iniziativa politica e legale per tutelare il buon nome e l'immagine dei Ds». Un atteggiamento, quello di Tullo, ripreso tra l'altro da Andrea Orlando, membro dell'esecutivo nazionale del Pd.

E mentre il centrodestra cambia rotta: immediatamente dopo gli arresti di Stefano Francesca, portavoce del sindaco Marta Vincenzi, sono scattate le richieste di dimissioni dell'intera giunta, per un ritorno al voto. Proprio Vincenzi, invece, è stata contattata «da decine di esponenti nazionali del Pd che mi esprimevano solidarietà». Anche Veltroni, signora sindaco? «Anche Walter, certo».

GIOVANNI MARI
 mari@ilsecoloxix.it



Mario Tullo

